

3 domande a

M. Landini (Fiom Cgil)

«Se Merloni ci ha ripensato deve dirlo pubblicamente»

Maria Paola Merloni dichiara che si sta lavorando ad una soluzione per l'impresa di None? Lo apprendo dai giornali. Non so a che cosa si riferisce, visto che non c'è alcun incontro fissato, dopo quello avuto a inizio marzo in cui l'azienda ci ha comunicato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di None, con il trasferimento della produzione in Polonia». Parla Maurizio Landini, che per la Fiom Cgil segue il settore elettrodomestici.

Forse è una svolta.

«È una novità. Se significa che nei prossimi giorni si potrà riaprire la trattativa, bene. Ma la condizione è che Indesit rimanga con un'attività industriale a Torino. Siamo disponibili a discutere un piano di ristrutturazione, e di come mantenere la produzione di lavastoviglie in Italia senza rimetterci».

È un problema di costo del lavoro, che in Polonia pesa molto meno?

«Sì, ma non solo. Nei giorni scorsi un'interrogazione al Parlamento europeo firmata da esponenti dal Pd e di tutti i partiti di sinistra ha sollevato un'altra questione: ci risulta che il governo polacco abbia finanziato questo trasloco di produzione, il che sarebbe molto grave e prefigurerebbe una situazione in cui i paesi europei si fanno concorrenza per chiudere stabilimenti».

Teme che l'uscita della Merloni sia solo una boutade, frutto senza esiti concreti di pressioni politiche? E in questo caso, che farete?

«Immagino che per il Pd non sia accettabile una logica industriale di semplice delocalizzazione. Ma il punto è che non convince sul piano delle scelte industriali. Il fatto che in Italia non si producano più lavastoviglie, prodotto ad alto valore aggiunto, non ha un senso industriale. Tra l'altro, quello degli elettrodomestici è un settore che occupa 150mila persone, e vorremmo capire che intende fare il governo, al di là della follia degli incentivi, dati solo a chi ristruttura l'intera casa. Se non ci saranno convocazioni, valuteremo se chiedere l'intervento diretto del ministro Scajola».

LAURA MATTEUCCI

→ **Indignazione** Milioni di lavoratori in duecento cortei in tutto il Paese
→ **Alleanze** Manca però una sponda politica, i socialisti sono defilati

Francia, secondo sciopero generale contro la ricetta anticrisi di Sarkozy



Foto di Guillaume Horcajuelo/Ansa-Epa

Sciopero generale Marsiglia invasa dalla protesta contro la politica di Sarkozy

Due francesi su tre condividono le ragioni egualitarie della protesta sindacale. Rabbia popolare contro le banche e i manager ritenuti i responsabili della crisi. Il governo non vuole cambiare la sua politica.

GIANNI MARSILLI

PARIGI
economia@unita.it

Di nuovo in piazza, ancor più numerosi del 29 gennaio scorso. I lavoratori francesi non demordono: il piano di rilancio varato da Sarkozy va raddrizzato in senso sociale e redistributivo. A gridarlo forte sono stati ieri due, tre milioni di manifestanti in duecento cortei diversi, in ogni angolo del paese. Ad approvare la loro protesta sono almeno due francesi su tre, che ne condividono lo spirito egualitario. Le piazze si sono riempite, ma non è stata paralisi generale. All'aeroporto di Roissy il 90% dei voli sono stati confermati, stessa percentuale per metro e bus parigini. Molto più alta, vicina al

50%, la percentuale di scioperanti nella scuola, feudo della sinistra. È la caratteristica dei sindacati francesi: un tasso di adesione inferiore a quelli europei (neanche il 10% nella funzione pubblica e il 5% nel privato) ma, a compensare le poche tessere, una caparbietà di mobilitazione unica nel panorama continentale. Per Cgt, Cfdt, Fo si tratta di occupare il terreno in maniera quasi preventiva. Dall'inizio della crisi, è il solo paese ad aver fatto due scioperi generali in neanche due mesi.

INDIGNAZIONE

Secondo Laurent Joffrin, direttore di *Libération*, alla base di così tante *manifest* è più l'indignazione che chiare e definite rivendicazioni. Indigna lo stillicidio di annunci di piani di ristrutturazione con conseguenti licenziamenti: Continental, Goodyear, cantieri navali, acciaierie. Indigna l'impotenza del padronato nel rintuzzare le buonuscite miliardarie di banchieri e manager, additati come responsabili della crisi dalla stessa confindustria e dallo stesso

Sarkozy. Indigna la contemporanea riduzione di effettivi nella funzione pubblica. Indigna il rifiuto di Sarkozy e Fillon di correggere il privilegio concesso sin dal 2007 ai redditi più alti: un tetto del 50% dei prelievi fiscali. Quanto al piano di rilancio, pari a 26 miliardi, l'opposizione e i sindacati lo giudicano fittizio e insufficiente, fatto di elemosine per i giovani e i ceti più deboli, generoso invece con le imprese e le banche, assurte a simbolo dell'ingiustizia sociale.

Sarkozy e Fillon non credono nella durata del movimento di protesta e anche ieri hanno fatto spalucce. Il presidente ha parlato d'altro, e cioè di sicurezza, esattamente come quand'era ministro degli Interni. Il primo ministro ha risposto che non sborserà un euro in più. Quanto al padronato, la presidente Laurence Parisot ha parlato di «demagogia sindacale». Sul piano politico, le centrali sindacali hanno trovato magro conforto nell'appoggio del partito socialista e nel resto della sinistra. Manca in effetti un relais politico al movimento: i dirigenti socialisti sono rimasti ai margini del corteo parigino, un po' per rispetto dell'autonomia sindacale un po' per timore di contestazioni. Prossima tappa, uno sciopero del settore dell'educazione tra un paio di settimane. ♦

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA PER ESTRATTO

Autostrada dei Fiori Spa, Via della Repubblica n. 46, 18100 Imperia - Tel. 0183/7071 - Fax 0183/707376 - www.autostradadefiori.it. Oggetto: gara "Servizi assicurativi", criterio del prezzo più basso. Importo a base d'asta: € 2.865.000,00. Invitate: n. 4. Partecipanti: n. 1. Aggiudicatario: ATI INA Assitalia Spa / Assicurazioni Generali Spa, sede in Milano, con ribasso dello 0,3867%. Pubblicazione avviso integrale: G.U.C.E. n. S43 del 4.3.2009 e G.U.R.I. - V Serie Speciale - n. 32 del 16.3.2009. Imperia, il 16 marzo 2009.

Autostrada dei Fiori Spa
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Ing. Alfredo Borchì.

COMUNE DI VERGATO (PROVINCIA DI BOLOGNA)

Estratto bando di gara per affidamento servizi
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Vergato, p.za Capitani della Montagna 1 - 40038 Vergato (Bo). Tel. 051/6746733. E-mail: ambiente@comune.vergato.bo.it sito ente: www.comune.vergato.bo.it. **Oggetto dell'appalto:** procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per il Comune di Vergato. **Importo complessivo dell'appalto:** Euro 355.000,00 (le offerte vanno presentate per uno o più dei 7 lotti in cui è diviso l'appalto). **Durata:** 01/05/2009 - 31/12/2012, più 3 anni di eventuale rinnovo. **Criterio di aggiudicazione:** prezzo più basso. **Termini presentazione della domanda:** 24/04/2009 ore 12. **Apertura offerta:** 27/04/2009 ore 10. **Lingua offerta:** italiano. **Data di spedizione bando integrale alla GUCE:** 10/03/2009. **Data pubblicazione GURI:** 18/03/2009.

Il Responsabile del procedimento
dott. Pieter J. Messinò